

paesi in questo provinciale stabilimento, e la natura e gravità dei morbi che a ciò gli inducono; imperocchè se arride prossima o non difficile guarigione, niuno, per tapino che sia, lascia infermo la propria terra, e si fa condurre lungi da' suoi nella crudele dubbiezza di non rivederli mai più.

Arrogi la poca salubrità de' luoghi, Burano, per esempio, e Gambarare, da cui procedono que' malati. I quali soffrono spesse volte di febbri intermittenti, facili a riuscire perniciose, o di tisi polmonari, o di insuperabili fisconie. E però non mancano le seconde ove dominano le prime. Giunsero diffatti all' ospedale nel decennio suddetto (1)

dal comune di Burano, popolato da 5567 abitanti, 51 infermi di tisi.

Murano	4494	29
Mestre	6790	47
Gambarare	5845	16

Anche la considerevole mortalità di 22 su 106 dozzinanti procede dalla gravezza de' morbi, che solitamente induce i non poveri a entrare nello stabilimento. Tre sono le dozzine; una di austr. lire 1 : 15 per giorno; l' altra di austr. lire 1 : 75, che dà diritto a qualche speciale sollecitudine; la terza di austr. lire 5 : 15, con cui si ottiene domestico e separata stanza.

Appartengono pure agli esterni comuni tutte le 410 pellagre accolte dal 1837 al 1846. Ottantatre di queste erano del distretto di Mestre, cui si attribuisce (2) una popolazione di 16407, e cento novantaotto del distretto di Dolo popolato da 25241 abitanti.

Tali infermi vengono spesso tradotti in ospedale, quando il morbo, per la continuazione delle cause nocenti e per difetto di cure, si complicò a gastro-enteritidi, a flogosi del cervello e della midolla

(1) I primi di questi numeri furono tratti dal *Compartimento territoriale delle provincie venete*, Venezia, 1846, e gli ultimi dai prospetti che gentilmente ci porse la direzione dell' ospedale.

(2) *Compartimento territoriale* cit., p. 1 e 2.